Il discorso dal palco

Un momento lirico per valutare questo tempo ben poco poetico fuori e dentro di noi

Un giorno del 2014, in occasione di una oratoria televisiva particolarmente ficcante da parte di un pittoresco personaggio politico toscano tuttora in marginale auge, mi venne spontanea, sgorgata da chissà quale fonte del cervello questa filastrocca metaforica che a suo tempo si ricavò un certo gradimento.

Oggi mi ci sono imbattuto quasi per caso. Ho riletto con malcelato sorriso, pensando che il tempo non è più galantuomo. Per questo, dopo aver apportato qualche marginale aggiornamento, la ripropongo a un benevolo momento di attenzione del lettore, lasciando a ciascuno la scelta del suadente oratore. Un momento di leggerezza in questi tempi di parole pesanti, di stragi degli innocenti, di doni, di missili e dichiarazioni poco rassicuranti. Ogni commento in calce, sarà molto gradito.

Il discorso nasce lentamente,

stuzzica, intriga ponderato dalla mente

si sviluppa tra parole mescolate saggiamente

quindi si affretta, incalza, incita, sveltisce

poi si ferma, riparte, descrive, dimostra, stupisce

si espande, si stringe, accelera e poi ritorna piano

il discorso è accompagnato con la mano

cambia di tono, modifica il suono,

diventa più pieno, si spinge lontano

raddrizza il piglio, varia di taglio

il pubblico apprezza, è sempre più sveglio

l’oratore ha il cipiglio

di un uomo sapiente e benestante,

la voce è potente, l’occhio pungente

il discorso è importante

si tratta del tutto come fosse di niente

e del niente come fosse essenziale

si parla del bene si parla del male

e la gente sente la pressione che sale

ognuno ritrova la risposta che vuole

il discorso è servito

condito, guarnito, salato e ben oliato,

scivola, striscia, si installa nel pensiero

quel che è falso e quel che è vero

non è rosso, non è bianco, non è nero

il discorso è un pallino contro il muro

rotola, gira, rimbalza e saltella,

si sviluppa con sapiente favella,

si incolla alla pelle, invade la folla

ha un gusto di pepe, pinoli e cannella

il discorso è profondo

parte, torna, va dritto al punto e quindi, gira in tondo

si parla del cielo, del mare, del mondo,

si scopre pian piano che è ancora rotondo

il discorso è un rigurgito di tante parole

è un vomito arguto che pian piano trabocca

dall’intestino ritorna alla bocca

il discorso sono frasi avariate

schifezze spacciate per primizie scontate

putride, marce, ammuffite, alterate

è un insieme di frasi studiate a tavolino

il discorso è apparecchiato: mozzarella e pecorino

il discorso promette vittoria, pane e vino

il discorso si insinua, galleggia, serpeggia

il discorso rapisce, impaurisce volteggia

il discorso si fa sempre più inquietante

il discorso si conficca nella mente

il discorso è spietato, violento

il discorso è un nutrimento

il discorso non finisce più

il discorso ha rapito e l’ostaggio sei tu

tu stordito, confuso, impietrito

tu adesso senti un disagio indefinito

nel ventre, nel cuore, nel sangue, nel cervello

risuona, rimbalza, tuona, è sempre quello

parla a te, strilla dal di dentro

gira, rigira, ti si rivolta contro

a te che non fai niente, vile, servile, inconcludente

ti devi ribellare, gridare, farti picchiare malamente

e farti ammazzare gridando forte in coro

che non è giusto, che non c’è più decoro

il discorso è fatto per questo

è vino rosso, pomodoro, pasta al pesto

il discorso porterà la gente in piazza

è matriciana, carbonara, pasta e pizza

il discorso ha fame di cervello

semplice, pacato, umile e tranquillo

di un altro soldato che spedirà al macello

il discorso ha consumato e stai tornando a casa

non pensi più alla spesa, ai figli, alla tua sposa

sei caldo, nervoso, maldisposto

aggressivo, non ti senti al posto giusto

da domani rischierai l’arresto

il discorso è sazio, pasciuto satollo

ha cotto e sbranato un altro pollo

si smonta il palco, si abbraccia la gente

il discorso va a nutrirsi altrove mentre rutta allegramente

CMS 2014-2025

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 07/06/2025

Salvato in PDF in data: 23/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/di-tutto-un-po/il-discorso-dal-palco/07/06/2025/